

VIAGGIO IN AFGHANISTAN L'ospedale che dona un futuro ai bambini

*Realizzato dal contingente piemontese
ogni anno cura 15mila piccoli pazienti*

SIMONA LORENZETTI

C'è un posto ad Herat dove la speranza assume i colori di un volto velato dal burqa di una madre che veglia la propria bambina. Madri giovanissime che si affidano alle cure dei medici dell'ospedale pediatrico di Herat. Un piccolo fiore all'occhiello della missione italiana in territorio afghano. L'ospedale è stato realizzato nel 2008 nell'ambito dei progetti realizzati dal Provincial Reconstruction Team di Herat, l'unità attualmente costituita dagli artiglieri del 1° reggimento di Fossano con in testa il colonnello Aldo Costigliolo. L'investimento nel 2008 fu di 850mila eu-

PRESIDIO PEDIATRICO

La mortalità infantile è uno dei tanti drammi di questa regione, dove si muore per malnutrizione

ro e dispone di una struttura principale per i reparti sanitari e di un secondo edificio per lo staff medico e infermieristico. Ma il sostegno italiano allo sviluppo sanitario del paese non è finito lì. Negli anni si è provveduto all'allestimento, all'equipaggiamento degli strumenti sanitari oltre alle attività di sostegno e formazione del personale medico e paramedico e l'anno scorso è stato fatto un intervento di manutenzione straordinaria. Le attività di supporto della Cooperazione si articolano anche attraverso il sostegno all'acquisto di farmaci, il trasporto gratuito dei pazienti dall'ospedale regionale al pediatrico ed il servizio mensa per lo staff. Ma molto è stato fatto anche attraverso le donazioni, la solidarietà dimostrata dalle diverse associazioni di volontariato nazionale e anche degli ospedali. Anche il Piemonte si è dimostrato negli anni particolarmente attivo: ne è un esempio nel 2010 la donazione di due ecografi dall'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro

di Candiolo. Eppure c'è ancora molto fare. L'ospedale pediatrico dispone di 100 posti letto, anche se, in realtà, lo staff ha cercato di ottimizzare gli spazi, facendo salire la disponibilità a 140 posti letto. Non sono numeri da capogiro se si tiene conto che il nosocomio serve tutta la città di Herat e i suoi distretti per un totale di tre milioni di abitanti di cui un terzo sono bambini. Ma per l'Afghanistan, per questa terra martoriata dalla guerra e che ora guarda con fiducia al futuro, è un passo da gigante. Mensilmente sono 500 i bambini che vengono ricoverati in questo ospedale. In un anno vengono curati oltre 15mila pazienti, di cui 7mila ricoverati. L'ospedale è dotato di un reparto di terapia intensiva per i bambini più gravemente malati e anche di un reparto che si occupa esclusivamente di piccoli pazienti che presentano problemi di malnutrizione. Le madri vegliano giorno e notte i loro figli: non hanno letti e brandine e queste donne spesso si sdraiano su panche di legno per poter riposare. C'è grande complicità tra le mamme: cercano di darsi conforto l'una con l'altra mentre i mariti aspettano in un'ala dell'ospedale a loro riservata. I medici, 27 in tutto, ai quali si affiancano anche 23 infermieri, non si limitano alla somministrazione di medicinali, cercano anche di educare le madri nella cura dei figli. «Spesso le madri arrivano qui che non sono in grado neanche di descrivere i sintomi dei loro figli - racconta un medico -. Per questo noi le aiutiamo anche a comprendere la malattia». La scolarizzazione, soprattutto per le donne che arrivano dai villaggi, è pari

a zero e così nell'ospedale si sono attrezzati con dei manifesti sui quali sono state disegnate delle vignette che mostrano come comportarsi quando il bambino sta male. Analogo sistema viene usato nell'ambito della campagna di vaccinazione. Attualmente è in corso quella per la poliomelite. Le patologie più frequenti sono complicazioni neonatali, morbillo, diarrea, malattie respiratorie acute, malaria e malnutrizione. «Qui arrivano bambini che hanno apparentemente due mesi, ma che si scopre averne sei o sette - continua -. In questi casi procediamo con l'alimentazione forzata». La mortalità infantile è la più grande battaglia dei medici afghani e italiani: 134 bambini su mille muoiono nel primo anno di vita, 199 su mille prima di compiere 5 anni. Il 54 per cento dei bambini è cronicamente malnutrito, il 40 per cento è sotto peso, il 71 per cento dei bambini e il 65 delle donne in gravidanza soffrono di anemia da carenza di ferro.





IL NOSOCOMIO VA AVANTI CON L'AIUTO DEI MILITARI PIEMONTESI
L'ospedale pediatrico dispone di 100 posti letto, anche se, in realtà, lo staff ha cercato di ottimizzare gli spazi, facendo salire la disponibilità a 140 posti letto. Mensilmente sono 500 i bambini che vengono ricoverati in questo ospedale. In un anno vengono curati oltre 15mila pazienti, di cui 7mila ricoverati. L'ospedale è dotato di un reparto di terapia intensiva e di una dove specializzato nei casi di malnutrizione

